CORPORA

alla

Galleria del Secolo

RHR030819S

Galleria del Secolo

ROMA - VIA VITTORIO VENETO 85 - TELEF. 481874

P I T T O R I

AVENALI - BARTOLI - BIROLLI - CAMPIGLI
CANTATORE - CAPOGROSSI - CARRÀ - CASORATI
CESETTI - DE CHIRICO - DE PISIS - DE GRADA
FUNI - FRANCALANCIA - GENTILINI - GUIDI
GUTTUSO - GUZZI - LONGANESI - MAFAI
MARUSSIG - MACCARI - MELLI - MONACHESI
MONTANARINI - MORANDI - NATILI - OMICCIOLI
PAZZINI - PEROTTI - PIRANDELLO - SAVELLI
SEVERINI - SCORDÌA - SOFFICI - SCIALOIA
STRADONE - TAMBURI - TOMEA - TOSI
V A G N E T T I - Z I V E R I

S C U L T O R I

BASALDELLA - CALVANI - CANNILLA - COLLA
DE FIORI - FRANCHINA - FAZZINI - GRECO
LEONCILLO - MANZÙ - MARINI - MARTINI
P E I K O V - P E T T E N E L L O

DAL 26 MARZO AL 9 APRILE 1946

EDIZIONI • CONFERENZE • CONCERTI

Scanned with CamScanner

CORPORA

alla

Galleria del Secolo

ACCADEMIA
NAZIONALE
SAN LUCA

FONDO BUCARELLI



Antonio Corpora ha veduto da ragazzo in Tunisia il lavoro degli italiani su una terra da rendere buona. Arricchitosi della esperienza dell'emigrazione, ha nell'animo, della sua origine siciliana e del suo viaggio nella vita, proprio questa visione di una sistemazione della natura in qualcosa di più ricco che un semplice oggetto di contemplazione: soddisfazione del lavoro compiuto, risultato della fatica, gioia della conquista. Corpora entra nella narrazione pittorica, cioè nell'ideale che oggi, in un mondo intero in cerca di sistemazione, deve pur dominare la mente d'un artista, attraverso questa semplice e quotidiana esperienza.

Noi potremmo riposare davanti ai suoi fiori, davanti alla solitudine del suo paesaggio con l'uomo a cavallo; i suoi colori sono sensibili e vivi, non ricostruiti da un album di riproduzioni, non ubbidienti a una convenzione stilistica e a un galateo di tavolozza, ma grondanti di un umore vitale, quale si trova nei mattini mediterranei quando il respiro dell'alba è fresco e nuovo su tutti gli aspetti della terra, o come è negli orti irrigui, oasi in una natura che ha sete d'acqua, nel mondo mediterraneo. O, se vogliamo parlare in termini di pittura, i suoi colori sono ricchi di quella linfa che, come i bei fiumi di Francia, ha percorso per tanti anni la pittura francese, e non l'abbandonò neppure nella sua età troppo sazia di esperienza. Ma il porto che è in un quadro di Corpora, il quartiere della periferia di Tunisi, il calafato sulla proda di quello specchio d'acqua davanti a quella montagna simile a un fossile glaciale in una natura da riscattare, parlano il linguaggio preoccupante e consolante della si-

stemazione dell'abitazione terrestre; e quel paesaggio con quella casa storta come si vedono storte certe case in certi villaggi passando in treno, dà il senso di un principio di conquista, di un seme di vita: tutti questi aspetti tengono l'animo sospeso, azzardi dell'uomo, affermazioni sulla natura e sulle catastrofi, segni della fatica e dell'intelligenza, mutevoli aspetti degli ostinati ideali umani.

Credo che la pittura, come tutte le arti, sia sul punto di un mutamento di ideali, e che riprenda a raccontare la storia quotidiana contro cui si è accanita tanta politica e tanta guerra. Credo che le arti si preparino a riaccompagnare l'uomo attraverso le sue illusioni e le sue conquiste d'un mondo nuovo, e a significare la sua religione della vita. Antonio Corpora è di quelli che si propongono un tale tema. Si fermerà fra noi, e ha molte cose da raccontarci.

CORRADO ALVARO

Antonio Corpora è nato a Tunisi nel 1909.

Ha esposto a Firenze nel 1929. Poi, nel 1930, a Parigi. S'interessò di lui Zborowski per la sua galleria della Rue de Sein. *Più tardi tornò a Tunisi, dove svolse la sua attività maggiore, e, insieme con Moses Levy, Julies Lellouche e Pierre Boucherle, formò il gruppo* Les Quatres, *che divenne celebre nell'Africa del Nord.*

*Antonio Corpora è membro dell'*Institut de Carthage *e della giuria del* Salon Tunisien. *Tornò più volte, per lunghe permanenze, a Parigi. Ha esposto al* Salon d'Automne, *alla Quadriennale, alla* France d'Outremer *e al* Salon d'Afrique du Nord. *In Italia si fece conoscere con una mostra personale tenuta nel 1939 alla Galleria del Milione di Milano. Ha collaborato in giornali e riviste letterarie. Un suo romanzo e un suo libro di poesie sono stati pubblicati dai* Cahiers de Barbaries, *diretti da Armand Guibert. Nel 1944, il suo romanzo* Masino Girgenti, *è stato stampato in italiano col titolo* Amazonda, *nelle Edizioni del Rettangolo d'Oro di Roma.*

Un pericolo a cui va incontro fra gli altri un ambiente artistico è l'abitudine. Ci si abitua a certe risoluzioni di forme e colori, a certi motivi e contenuti; ci si abitua ad esprimersi (ed è logico) con una certa materia pittorica. Quella abitudine si chiama scuola: che è insieme buona cosa e non buona. Antonio Corpora porta a Roma, fra noi, qualche novità, per aver vissuto a lungo in ambiente francese. Senti in lui il pittore che ha saputo trar frutto dal quotidiano diretto commercio con l'impressionismo ed il post-impressionismo. Talune di queste sue composizioni e paesaggi, dove qualche volta si osserva un certo accento di ricordo, o un gusto di ridurre a maniera il racconto nei suoi valori luminosi e cromatici; e con essi una volante levità di notazioni particolari; e questi fiori d'un bianco così delicato sullo sfondo d'un tenero verde d'alberi in plein-air; *questa composizione con le donne che scelgono le olive (che è un bel racconto moderno) nella quale tra i chiari e gli scuri, e sotto alla sonorità di quei gialli si scoprono sottili invenzioni di colori, sono pitture che ci rivelano un sincero amore degli spettacoli naturali. E la materia è tirata, nobilmente sottile e lucida; il sentimento pieno di comunicativa, o che si manifesti quale esperienza di un mondo tutto luce e colore, ariosamente in macchie giustapposte di toni, o che si drammatizzi in contrasti ruvidi e vibrati di ombre e di luci.*

VIRGILIO GUZZI

Non si scandalizzi il visitatore di mostre, ma a noi interessano i romanzi e le fantasie letterarie di Antonio Corpora, più che le sue pitture. Sebbene i quadri di questo nostro amico rigurgitino di violetti ed ocre, è soprattutto in certi interni di un suo romanzo, Masino Girgenti, *che noi vediamo evaporare i profumi del gelsomino di Arabia e le altre ben più misteriose essenze. La sensualità di Corpora è orientale: ma l'Oriente non esclude la Grecia; una sensualità che sconfina nel lubrico e si umilia in una casta contemplazione. Attenzione al segreto di questa pittura «raccontata» come una favola. Serpeggia in essa una celata magia. Nei suoi fiori, nelle bocche e nel sangue delle sue donne, nei suoi alberi, Corpora subisce il suo proprio fato con la ferocia spontanea di un animale esposto al sole per lunghissime stagioni.*

R. MARIA DE ANGELIS

Antonio Corpora è tornato tra noi un poco spelacchiato, dopo quattro o cinque anni di assenza. Ha portato un libro di versi (i versi di Masino Girgenti, così che di questo personaggio conosciamo quasi tutto, oltre la stretta parentela con i Barnabooth, i Walter, i Dedalus, i Brigge, nipoti dei Werter

e degli Ortis) e qualche quadro. E s'è messo a dipingere a Roma con una foga di cui fanno testimonianza le opere qui esposte. Il nostro simpatico amico viene, zeppo di cultura e di luce, da un continente in cui il sangue corre, a volte velocissimo, a volte lentissimo, nel corpo degli uomini.

La sua abilità, la sua verve, lo scatto che di un subito lo mette in condizione di afferrare un'immagine o un'idea, ci sembrano le sue autentiche doti di uomo e di artista. Non un consiglio, nè un suggerimento: vorrei dire a Corpora di conservarsi le sue inquietudini, i suoi entusiasmi, le sue malinconie di africano, e non cambiare la propria moneta con i gettoni che trova sulla piazza.

LEONARDO SINISGALLI

In quest'aura composta e solenne dove a nessuno è concesso sbagliare, ecco arrivare questo amico a darci ragione. Le sue qualità di romantico e la sua aderenza alla vita, il suo sentimento della qualità in pittura e la presenza nella sua arte di quelle esigenze che muovono oggi i più qualificati dei giovani pittori, dànno a questa sua Mostra una funzione positiva, in un'aura dove i discorsi sulla coerenza stilistica e certi pregiudizi formalistici minacciano di ritardare un cammino necessario. Credo, dunque, che questa Mostra dell'amico Corpora sia, oggi, qualcosa che ci serve.

RENATO GUTTUSO

Quando incontrai Corpora a Tunisi nel '38 era appena tornato da un viaggio nel deserto e, per giorni, non mi parlò che del Sahara e di Parigi. Nella luce cristallina dei pomeriggi invernali mi portava a far visita ai gialli e ai turchini di Modigliani e di Picasso dipinti sulle porte e sulle finestre del quartiere ebraico di 'Hara. Erano colori innocenti che ritrovai nelle tele di Corpora intrisi da una curiosa astuta allegria. E mi piacque quella sua consapevole barbarie mescolata di intellettualismo decadente. Dopo sette anni Corpora torna in Italia con un manipolo di bei versi malinconici e con gli azzurri e i gialli fatti più foschi. Ma io non dimentico la impertinente gaiezza di allora.

FRANCESCO JOVINE

Ad ogni suo arrivo, il nostro amico Antonio Corpora ci porta la novità delle sue esperienze pittoriche e della sua visione sempre più chiara e più umana. I suoi paesaggi trasognati e veri, delicati e violenti, le sue nature morte poetiche o drammatiche, le sue figure commoventi, sono un mondo ordinato ed espresso da una chiara visione d'artista.

PERICLE FAZZINI

ELENCO DELLE OPERE

1 - *Fiori alla finestra*
2 - *Tetti*
3 - *Porto di Tunisi*
4 - *Rastabia*
5 - *Rades*
6 - *Pesci su fondo giallo*
7 - *Studio*
8 - *Ritratto di Gentilini*
9 - *Ritratto di Pietro Consagra*
10 - *Composizione*
11 - *La casetta rossa*
12 - *Periferia di Tunisi*
13 - *Studio*
14 - *Natura morta*
15 - *Fiori*
16 - *Studio*
17 - *Nudo*
18 - *Nudo*
19 - *Nudo*
20 - *I calafati*
21 - *La cernita delle olive*
22 - *Villa Medici*
23 - *Natura morta*
24 - *Studio*
25 - *Campagna toscana*
26 - *Paese*
27 *Fiori e pesci*
28 - *Ritratto d'uomo*

Finito di stampare per conto delle
Edizioni della « Galleria del Secolo »,
in Roma, presso la Tipografia Sansaini,
il 26 marzo 1946

ACCADEMIA
NAZIONALE
SAN LUCA

2246

FONDO BUCARELLI

Galleria del Secolo

ROMA - VIA VITTORIO VENETO 85 - TELEF. 481874

P I T T O R I

AVENALI - BARTOLI - BIROLLI - CAMPIGLI
CANTATORE - CAPOGROSSI - CARRÀ - CASORATI
CESETTI - DE CHIRICO - DE PISIS - DE GRADA
FUNI - FRANCALANCIA - GENTILINI - GUIDI
GUTTUSO - GUZZI - LONGANESI - MAFAI
MARUSSIG - MACCARI - MELLI - MONACHESI
MONTANARINI - MORANDI - NATILI - OMICCIOLI
PAZZINI - PEROTTI - PIRANDELLO - SAVELLI
SEVERINI - SCORDÌA - SOFFICI - SCIALOIA
STRADONE - TAMBURI - TOMEA - TOSI
V A G N E T T I - Z I V E R I

S C U L T O R I

BASALDELLA - CALVANI - CANNILLA - COLLA
DE FIORI - FRANCHINA - FAZZINI - GRECO
LEONCILLO - MANZÙ - MARINI - MARTINI
P E I K O V - P E T T E N E L L O

CATALOGO N. 15

EDIZIONI ● CONFERENZE ● CONCERTI

Scanned with CamScanner